



La carta da parati è protagonista della casa del campione di golf Francesco Molinari

di Valentina Raggi
22 febbraio 2024

Nel living la tintura in colore verde bottiglia si alterna alla carta da parati fantasia, con palme di CW Stockwell che rende omaggio all'iconico Beverly Hills Hotel e infonde allo spazio un'eleganza tipicamente statunitense. Tappeto in sisal e lana, tavolini in noce massiccio di Rose Uniacke e una lampada a stelo in carta wash degli anni '50 di Noguchi. Accanto alle lampade da tavolo di Ceramicah e alle luci da terra, soffitto e parete di Serge Mouille, una coppia di poltrone di Gio Ponti, Molteni&C. Il divano su misura è stato disegnato da Tomèf e i cuscini di Rifat Ozbek conferiscono un tocco di esotismo allo spazio. Foto Michael Clifford

La carta da parati è il leit-motiv dello studio Tomèf che trasforma questa villa a Los Angeles.

La casa è circondata da una fitta vegetazione, quel verde e quell'immaginario da sogno entrano in casa sotto forma di carta da parati fantasia e di tinture, creando un dialogo immediato e olistico tra interni ed esterno. Siamo a Los Angeles, nella nuova casa del campione di golf Francesco Molinari – il primo e unico italiano ad aver vinto il British Open, il più prestigioso e antico campionato Major di golf – e della sua famiglia. Molinari non ha avuto dubbi sul progettista a cui affidare il restyling della villa, è Tomèf, lo studio fondato a Londra da Tommaso Franchi, che ha già lavorato con il golfista Francesco Molinari e sua moglie Valentina per la realizzazione di altre due loro case in passato. L'idea di fondo era chiara e semplice: creare una villa lussuosa ma rilassata. «Un ottimo rapporto tra designer e cliente è fondamentale per il successo di un progetto di interior design, e questa casa progettata a distanza durante l'isolamento è una testimonianza del nostro rapporto con i Molinari. Conoscevamo il loro modo di vivere e i loro gusti, e loro si sono fidati di noi per proporre un ottimo progetto e gestirlo senza problemi», racconta l'architetto che, avendo già instaurato un solido rapporto di lavoro su progetti precedenti, ha compreso i gusti e lo stile di vita dei Molinari, rendendo la collaborazione perfetta, e il progetto riuscito appieno. Anche perché, nota non da poco, i Molinari hanno acquistato la casa durante la pandemia e, poiché Tomèf risiedeva a Londra, l'intero progetto doveva essere gestito virtualmente, a distanza.



La carta da parati fantasia protagonista assoluta

Ciò che immediatamente cattura lo sguardo, una volta varcata la soglia di casa, è la raffinata e studiata palette cromatica di carte da parati fantasia e vernici colorate. La casa si trova nel tranquillo quartiere residenziale di Brentwood, tra Santa Monica e Bel Air, ed è, ovviamente, comodamente situata a 10 minuti da 3 grandi campi da golf. La casa era ben strutturata, ma i suoi interni bianchi mancavano di carattere e Tomèf è stato incaricato di lavorare a un progetto completo che soddisfacesse le esigenze della famiglia e creasse una casa piena di personalità e originalità. Tomèf ha scelto con cura una palette di colori neutri, carte da parati fantasia e pitture verdi e blu che richiamano l'esterno e creano un'atmosfera intima e rilassante nelle stanze, connotandole ciascuna a suo modo e con un preciso colore. «Oltre al background italiano della famiglia Molinari, la location di Los Angeles è stata per noi una ricca fonte di ispirazione e ci siamo divertiti a portare all'interno lo stile di vita californiano all'aria aperta e a creare una casa di famiglia elegante ma di carattere», continua Tommaso Franchi, che ha sapientemente mescolato influenze italiane e accenti californiani. Tomèf ha voluto che il progetto riflettesse l'identità italiana della famiglia, ma che facesse anche riferimento all'ambiente di Los Angeles, e i cenni all'eredità del design di Los Angeles sono stati introdotti attraverso elementi decorativi e l'inserimento di alcuni pezzi molto amati di proprietà dei Molinari, e ha curato una selezione di mobili vintage e nuovi, finiture decorative e arte, creando un'atmosfera stratificata ed equilibrata. Tomèf ha anche progettato una serie di arredi su misura, oltre a tutti gli elementi di falegnameria a incasso.



Il mood esotico-contemporaneo

Le sale di rappresentanza al piano terra sono un gradiente di colore, dal verde più scuro a quello più tenue. Sulle pareti e sul soffitto dello studio, un sorprendente effetto laccato in verde bottiglia di Benjamin Moore crea uno sfondo audace e onnicomprensivo, che viene bilanciato da dettagli in bianco sporco come la lampada a sospensione di Circa Lighting, un cuscino ricamato di Susann Eschenfelder e il tessuto di Tissus d'Hélène usato per le tende. L'ambiente è sofisticato ma strettamente legato alla natura grazie alla selezione di mobili realizzati con materiali naturali, tra cui poltrone in ratton, sedute in legno di Cassina e il tavolo dei Molinari ricavato da un tronco d'albero. La palette di colori continua nel soggiorno adiacente, con lo stesso colore verde bottiglia utilizzato per i rivestimenti che collega perfettamente le due stanze. Nella metà superiore della parete, la carta da parati fantasia, con palme di CW Stockwell rende omaggio all'iconico Beverly Hills Hotel e infonde allo spazio un'eleganza tipicamente statunitense. Sempre privilegiando materiali e texture naturali, il soggiorno presenta un tappeto in sisal e lana, tavolini in noce massiccio di Rose Uniacke e una lampada a stelo in carta wash degli anni '50 di Noguchi. Accanto alle lampade da tavolo di Ceramicah e alle luci da terra, soffitto e parete di Serge Mouille, una coppia di poltrone Gio Ponti di Molteni&C rivestite in pelle e uno specchio industriale nero invecchiato conferiscono un tocco di esotismo allo spazio, mentre il tessuto geometrico Pierre Frey di India Mahdavi aggiunge un tocco di fantasia contrastante accanto a un tavolo originale Traccia di Meret Oppenheim per Cassina.



Omaggio ai colori e alla fantasia

Il verde bottiglia scuro dello studio e del soggiorno sfuma in una tavolozza più chiara di verde pallido e bianco sporco nella sala da pranzo, con pareti rivestite di carta da parati fantasia di Phillip Jeffries. Il tavolo da pranzo su misura è stato progettato da Tomèf in omaggio alla Los Angeles di metà secolo e prende spunto dalle Cadillac d'epoca e dalle tavole calde degli anni '50, con un raffinato piano in foglia d'argento rifinito con vetro trasparente, un bordo di giocosi rivetti cromati e sostenuto da un trio di cilindri in legno laccato e cromato a zig-zag. Opere d'arte dell'artista di Los Angeles Marco Lorenzetto e una pialtoniera in carta di Isamu Noguchi con una nappina su misura per proteggere lo spazio di colore. Per un'ispirazione in pezzo dell'eredità italiana di Molinari, il tappeto stampato a blocchi disegnato da Tomèf è stato realizzato su misura a San Patrignano, la stimata comunità di recupero nel nord Italia che insegna le abilità artigianali. Nella cucina di famiglia, Tomèf ha introdotto una tavolozza luminosa di blu e neutri chiari da abbinare alla carta da parati fantasia di C&C Milano e alle tende realizzate con un opulento tessuto di ispirazione ottomana di Pierre Frey. Le classiche sedie di Cherner circondano un tavolo Saarinen, affiancato da una lampada da terra oversize di Foscarini. Sopra l'isola, un lampadario di Ingo Maurer presenta note d'amore in diverse lingue e una selezione di oggetti preziosi dei clienti, tra cui un arcobaleno disegnato dalla figlia. Ricco di colori e fantasie, il soggiorno della famiglia è animato da un altro tappeto realizzato da San Patrignano su disegno di Tomèf, da una coppia di poltrone Cassina Utredt rivestite in tessuto Dedar, da tavolini blu vivace di Paola Navone e da un divano modulare di Living Divani.



L'ampia camera da letto padronale è decorata con uno sfondo neutro per compensare una tavolozza più luminosa di giallo e blu, introdotta attraverso opere d'arte di Marco Lorenzetto e Tom Borgese. Divano su misura rivestito in velluto blu ispirato al lavoro di Jean Michel Frank, autore della scrivania in primo piano. Michael Clifford

Satura di luce naturale, l'ampia camera da letto principale è decorata con uno sfondo neutro per compensare una tavolozza più luminosa di giallo e blu, introdotta attraverso opere d'arte di Marco Lorenzetto e Tom Borgese, un divano su misura ispirato al lavoro di Jean Michel Perriand rivestito in velluto blu. I materiali naturali sono incorporati in tutto l'ambiente, come il tavolino di Charlotte Perriand e la scrivania in legno chiaro di Jean Michel Frank, posizionata in modo da separare le due aree principali della camera da letto. Nella camera della figlia, un letto a castello disegnato da Tomèf è racchiuso in un arco con tende, perfetto per ospitare i pigiama party. La carta da parati fantasia di Pierre Frey decora le pareti con gli scarabocchi dei bambini, mentre la scaffalatura modulare regolabile e la scrivania sono dipinte in un rosa pallido di Benjamin Moore.

Tomèf si è ispirato all'amore del figlio dei Molinari per le mappe, i viaggi e la geografia quando ha progettato la sua camera da letto, che è incorporato attraverso la giocosa carta da parati Pierre Frey e un poster originale di Air France dei primi anni '60 sopra il letto, nella stanza dei giochi, le mensole modulari in legno disegnate da Tomèf fanno da sfondo a colori vivaci, mentre la carta da parati Native disegnata a mano di Pierre Frey, ispirata ai disegni degli indiani d'America, conferisce carattere e un motivo sottile.

...